Il Consiglio di Stato: perplessità sul turismo al ministero Agricoltura

gian-marco-centinaio-ad43c437

E' "perplesso" il parere del **Consiglio di Stato** sul decreto che ha **trasferito dal Mibact al ministero dell'Agricoltura le competenze sul settore del turismo**. Il testo - si legge nel parere di Palazzo Spada - sembra "una **mera sommatoria di competenze spostate tra direzioni generali** quasi con la tecnica del 'copia incolla'", priva di una "visione strategica di insieme", e caratterizzato "da una funzione servente del turismo a favore dello sviluppo delle attività agricole, alimentari e forestali". Mancano la bollinatura della Ragioneria dello Stato e gli atti di concerto.

"Dal testo emerge non tanto un'opera di coordinamento tra funzioni di amministrazione attiva nel settore agricoltura (nei limiti della competenza statale) intesa in senso generale, quanto piuttosto una mera sommatoria di competenze spostate tra direzioni generali quasi con la tecnica del 'copia e incolla' ma **non esattamente corroborate da una visione strategica di insieme** che vada oltre la visione settoriale propria del ministero", scrivono i giudici amministrativi nel parere richiesto lo scorso 18 dicembre dal Dipartimento per gli affari giuridici della Presidenza del Consiglio. Il Consiglio di Stato rileva inoltre che "la commistione in un unico dipartimento di funzioni proprie della materia turismo e funzioni proprie di politica agricola, alimentare e forestale, sembra andare esattamente nella direzione opposta a quella indicata dalla giurisprudenza costituzionale, quasi **vincolando il turismo all'offerta correlata alla sola attività agricola, alimentare e forestale**".

I giudici concludono che spetta ora alla presidenza del Consiglio il compito di "valutare nella sua responsabile discrezionalità **l'opportunità di una rivisitazione del testo** nel senso indicato, nonché l'opportunità dell'ulteriore corso del provvedimento con gli attuali contenuti".